Polo farmaceutico in crisi: sono a rischio 63 lavoratori

DI PIERO PIRAS

CASORIA. «È inaccettabile che, a soli due mesi dall'acquisizione dell'intero gruppo Farmacie Italiane, la società Dott. MAX annunci il licenziamento di 63 lavoratrici e lavoratori. Pronti a mettere in campo ogni strumento per tutelare l'occupazione e garantire la continuità dell'attività».

Si apre con una decisione che desta forte preoccupazione la vertenza che coinvolge Farmacie Loreto Gallo, società appartenente al gruppo Farmacie Italiane, e che mette a rischio il futuro occupazionale di 63 lavoratrici e lavoratori del sito di Casoria.

La società Dott. MAX, dopo aver acquisito l''intero gruppo Farmacie Italiane, ha comunicato, a soli due mesi dall'acquisizione, l'avvio della procedura di licenziamento collettivo per tutti i 63 dipendenti del sito di Casoria.

«Una scelta che riteniamo grave e inaccettabile, della quale l'azienda deve assumersi pienamente la responsabilità. Non è ammissibile che, a distanza di appena due mesi dall'acquisizione dell'intero gruppo, a pagare le conseguenze di decisioni aziendali scellerate siano le lavoratrici e i lavoratori, insieme alle loro famiglie.

L'apertura della procedura di licenziamento collettivo rappresenta un segnale allarmante, che solleva interrogativi sulle strategie aziendali e sulle prospettive occupazionali del sito di Casoria. La decisione di procedere con il licenziamento di tutti i dipendenti rischia, inoltre, di produrre conseguenze pesanti non soltanto sul piano occupazionale, ma anche sul tessuto sociale ed economico del territorio».

Così la UILTuCS scennde al fianco delle maestranz che dovrebbero le vittime di scelte aziendali sulle quali non hanno alcuna responsabilità. Si tratta di lavoratrici e lavoratori che, con il proprio impegno quotidiano, hanno contribuito alle attività dell'azienda e che oggi si trovano a fare i conti con un futuro incerto». «Queste 63 unità non possono essere considerate una semplice variabile nei piani di riorganizzazione societaria».

Per queste ragioni, UILTuCS è pronta a mettere in campo ogni iniziativa e ogni strumento utile a difendere i livelli occupazionali, tutelare i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e individuare soluzioni alternative ai licenziamenti, con l'obiettivo di garantire la continuità dell'attività del sito di Casoria.

«La tutela dell'occupazione deve essere una priorità. L'azienda si assuma le proprie responsabilità e apra un confronto concreto per scongiurare i licenziamenti. I 63 lavoratori e le loro famiglie meritano risposte, garanzie e rispetto».

